

A Nola gli ammalati destinati a Pollena Ospedale al collasso, lunedì un summit

Il caso

I medici del pronto soccorso: ignorato lo stop dato al 118
Sciopero pulizie: rifiuti in corsia

Carmen Fusco

NOLA - Le denunce dei medici un primo risultato lo hanno incassato: lunedì mattina ci sarà un vertice politico istituzionale. Un consulto, per individuare la terapia giusta per un ospedale agonizzante, al quale parteciperanno Regione, Asl e Comune.

Lo ha organizzato l'assessore regionale all'assistenza sociale Ermanno Russo che ha raccolto l'appello lanciato dal sindaco di Nola Geremia Biancardi che proprio ieri aveva chiesto agli amministratori di via Santa Lucia un incontro per risolvere la grave emergenza sanitaria che sta mettendo in pericolo il diritto alla salute di 500mila utenti. «Il commissario dell'Asl Na3 Sud, Vittorio Russo, mi ha già assicurato la propria disponibilità. Quello di lunedì - annuncia Russo - sarà un vertice tecnico per discutere sul da farsi ed assumere decisioni operative».

Un summit dunque, si terrà nell'ufficio del sindaco di Nola ed al quale prenderanno parte anche l'assessore regionale agli enti locali Pasquale Sommese, ed i rappresentanti del Santa Maria della Pietà di Nola.

Il punto della situazione dopo che il tam tam mediatico ha acceso riflettori sull'ennesima crisi che ha colpito un presidio di frontiera, quello di Nola, costretto a fare i conti a cadenza regolare con una lunga sequenza di emergenze delle quali l'assenza di barelle è solo la punta di un iceberg dalle più grandi proporzioni. Le carenze organizzative fanno infatti il paio con quelle strutturali ed in più, a complicare una situazione già precaria ci si mette pure il fermo di fatto delle attività del vicino ospedale di Pollena.

«Ieri notte - hanno infatti sottoli-

neato i medici di turno al pronto soccorso - il 118 ha continuato a trasferire qui da noi pazienti che avrebbero dovuto essere portati a Pollena. Nonostante la situazione e soprattutto nonostante le nostre comunicazioni». Situazione che ora dopo ora è esposta al rischio del collasso operativo. La vertenza continua e si incrocia con quella non meno grave ingaggiata dai lavoratori della ditta che si occupa delle pulizie anche all'interno del Santa Maria della Pietà. Da mesi senza stipendio perché l'azienda non riceve i pagamenti da parte dell'Asl, sono in un costante stato di agitazione che, ovviamente, si riflette sulle condizioni igieniche della struttura. Il paradosso, insomma, è che nell'ospedale in cui si va per curarsi si rischia invece di ammalarsi.